

Numero 7 | gennaio-aprile 2022

Kitež



La rivista di Francesco Brioschi Editore

MISTERY

Dal Regno Unito è in arrivo
una doppia uscita mystery,
con Jenny Quintana e Fiona
Cummins

RUSSIA

Dopo il successo di *E dal cielo caddero tre mele*, Narine Abgarjan torna in libreria con il romanzo *Simon*

KAFKA

Un romanzo travolgente sugli amori giovanili di Franz Kafka da leggere tutto d'un fiato

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE

INDICE

Editoriale	3
Simon	4
Il silenzio è la mia lingua madre	5
Un cuore al buio. Kafka	6
L'Iran contemporaneo	7
Avevo dieci anni	8
Il nascondiglio	9
Due vite e una casa misteriosa	10
La grande bellezza spiegata ai ragazzi	12
Piccoli libri, grandi idee	13
L'ultimo gioco di Banu	14
Le donne della famiglia	15
Brioschi #socialreview	16
Leggere l'Iran	18
Desire è il desiderio che entra nel buio	20

Kitež

La rivista
di **Francesco Brioschi Editore**

Progetto grafico
Alessandro Buscaglia

Redazione
Alessandro Buscaglia
Giuditta Duranti



Francesco Brioschi Editore S.r.l.

Via Santa Valeria 3, 20123 Milano

Tel 02 86915570

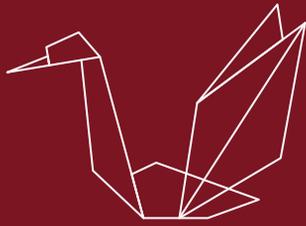
info@brioschieditore.it
www.gruppoeditorialebrioschi.it

Francesco Brioschi Editore è anche
su Facebook, Instagram e Youtube!

Direzione e ufficio commerciale
Margit Wiesmann

Redazione
Beatrice Barachetti
Federica Orsolini
Andrea Ceccarelli

Ufficio stampa e social media
Alessandro Buscaglia
Matteo Olgiati



EDITORIALE

Cari lettori,

In questo numero vi portiamo alla scoperta della nostra nuova collana di romanzi angloamericani. Dopo l'esordio con *La maledizione della vedova*, uscito a novembre, nei prossimi mesi proporremo due romanzi mystery da leggere tutti d'un fiato.

Nuovi autori, ma anche dei ritorni attesissimi. All'interno della collana *GliAltri* proponiamo il nuovo romanzo russo di Narine Abgarjan, *Simon*, e una nuova uscita per ciascuno dei filoni arabi, persiani e africani della collana, rispettivamente con il palestinese Shukair Mahmoud, l'iraniano Belgheis Soleymani e l'eritreo Sulaiman Addonia.

Sempre per restare in Iran, Carlo Cereiti ha curato per noi un saggio dal titolo *L'Iran contemporaneo*, per scoprire tutti i segreti di una delle culture più antiche del Medio Oriente.

Infine due novità italiane: una nuova uscita della collana *Piccoli libri, grandi idee* e *Un cuore al buio*. *Kafka*, emozionante romanzo sugli amori di Kafka.

Il tutto senza dimenticare la nostra #socialreview, questo mese affidata alla penna di @viaggiletterari e dedicata a *Printed in Beirut*, di Jabbour Douaihy.

Appuntamento al prossimo numero e, come sempre, buone letture!

Simon

di Narine Abgarjan

un intreccio di sensualità, dolcezza e umorismo

traduzione di Claudia Zonghetti

È in arrivo in libreria un nuovo romanzo dell'autrice del best seller *E dal cielo caddero tre mele*, Narine Abgarjan. Con *Simon*, Abgarjan ci accompagna nel villaggio armeno di Berd, dove si sta celebrando il funerale del settantannenno Simon, noto in paese per essere un casanova e un gran bevitore.

Tra le persone riunite per l'ultimo saluto al vecchio Simon ci sono quattro donne che con lui hanno avuto una relazione in momenti chiave delle loro vite. Eliza, a cui Simon ha ridato la voce. Sofia, a cui ha dato un bambino. E poi Susanna, di cui Simon è stato il primo amore. Infine Silvia, che una volta era "pazza" e sola, ma dopo Simon è riuscita finalmente a innamorarsi senza più voltarsi indietro.

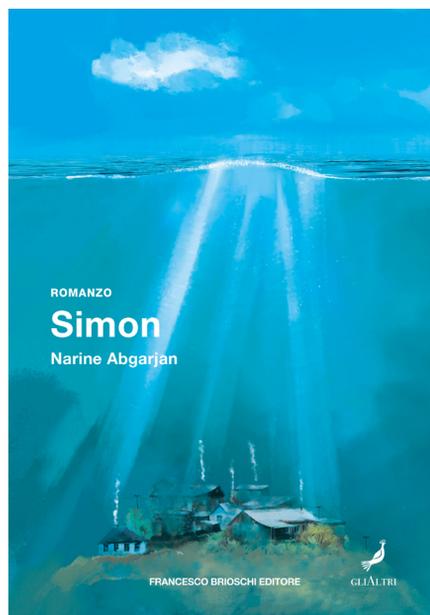
Quando il funerale finisce e le persone lasciano la casa, rimangono solo le quattro donne, che si uniscono al tavolo della moglie di Simon, Melania, una donna triste che per anni ha sofferto dei tradimenti e delle bevute del marito.

Tra un bicchiere di vino e l'altro, il funerale dell'uomo che le univa diventa l'occasione per fare luce sulle proprie vite, raccontando le loro storie e facendo emergere la condizione delle donne armene del Novecento e i traumi sociali e psicologici che le hanno colpite.

Sullo sfondo il genocidio, la guerra civile, due guerre mondiali e il potere sovietico, che hanno lasciato profonde cicatrici nella vita delle donne. *Simon* prende il titolo dal nome di un uomo, ma Narine Abgarjan capovolge la storia e scrive un racconto potente e straordinario su quattro donne eccezionali che ritrovano loro stesse.



GLIALTRI



Narine Abgarjan

Nata in Armenia, si è laureata in Lingua e letteratura all'*Università di Erevan*. Con le storie di Manjunj, una bambina undicenne che vive in un piccolo paese dell'Armenia, ha sedotto milioni di lettori in tutto il mondo. In Italia ha pubblicato *E dal cielo caddero tre mele*, ottenendo un grande successo di pubblico e critica.

ISBN 9791280045577

pagine 318

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 19 euro

uscita feb 2022

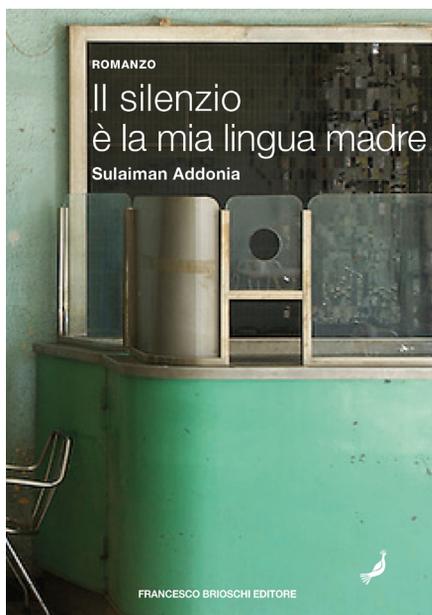


GLI ALTRI

Il silenzio è la mia lingua madre di Sulaiman Addonia

un romanzo sull'esilio e l'amore fraterno

traduzione di Gioia Guerzoni



Saba e il fratello Hagos, muto fin dalla nascita, vivono in un campo profughi somalo. Non guardano mai indietro alla guerra fra Etiopia ed Eritrea; preferiscono volare con il pensiero a un futuro diverso, reinventando le loro identità per sentirsi liberi.

Nel profondo legame che li unisce le parole non servono, ma bastano i gesti, gli sguardi e il silenzio. Lui si occupa delle faccende domestiche e cura l'aspetto della sorella, lei va in giro per il campo e sogna di tornare a scuola. Uno scambio di ruoli che suscita curiosità e sospetto e, soprattutto, infrange ogni aspettativa sociale. In una terra ancora segnata dalla presenza coloniale italiana si dipana una storia di esilio e resilienza, che svela come l'amore, in ogni sua forma, aiuti ad andare avanti anche in tempi di guerra.

Sulaiman Addonia

Nato in Eritrea, Sulaiman Addonia ha trascorso l'infanzia in un campo profughi sudanese. Attualmente vive in Belgio ed è autore di romanzi che sono tradotti in più di venti lingue. *Il silenzio è la mia lingua madre* è stato finalista dell'*Orwell Prize for Political Fiction* nel 2019.

ISBN 9791280045355

pagine 288

formato 15x21

confezione broccura con alette

prezzo 18 euro

uscita feb 2022

***Avvincente e coraggioso.
Un libro femminista, emozionante e molto altro ancora.***

-The Guardian

Splendido. A tratti sensuale e provocatorio. Una lettura magnifica e coinvolgente.

-Maaza Mengiste

Un cuore al buio. Kafka

di Manuela Cattaneo della Volta e Livio Sposito

un romanzo travolgente da leggere tutto d'un fiato

Alle donne che hanno amato, e agli uomini che sono stati amati.

Inizia così la storia di Franz Kafka, in un pomeriggio d'agosto del 1912 quando, a casa dell'amico Max Brod, incontra la bellissima Felice Bauer.

Felice e Franz si conoscono, e per quest'ultimo sarà amore a prima vista. Felice è ospitale e lusingata dall'interesse del giovane Kafka, il quale la sommerge di biglietti e lettere d'amore. Felice si fa travolgere da questo entusiasmo di parole: è una donna autonoma, che lavora, ma legata ai valori della tradizione borghese di un buon matrimonio. E seppur Kafka sia diverso dallo stereotipo del marito ideale che lei si è sempre immaginata, se ne innamora. Ma Felice non sarà la sola a cedere al fascino seducente e tormentato di Kafka. *Un cuore al buio* narra le storie di cinque donne che hanno amato Franz Kafka, un uomo combattuto tra il desiderio di abbandonarsi all'amore e la paura di venire sottratto alla sua totalizzante ambizione letteraria: "Io sono fatto di letteratura" scrive a Felice Bauer. Amare e scrivere non possono convivere in Franz e il duello durerà la sua intera vita.

Manuela Cattaneo della Volta

È nata a Milano e vive a Venezia. Ha lavorato nel campo televisivo e cinematografico ed è autrice del romanzo *Buon compleanno*, edito da Sonzogno.

Livio Sposito

È stato inviato e caporedattore al *Corriere della Sera* e caporedattore centrale al *Il Sole 24 Ore*. È autore di *Il mondo dall'alto* e *Mal d'avventura*, editi da Sperling e Kupfer.



ISBN 9791280045553

pagine 224

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 18 euro

uscita feb 2022

L'Iran contemporaneo

a cura di Carlo Giovanni Cereti

capire uno dei paesi più complessi del Medio Oriente



Carlo Giovanni Cereti

Professore ordinario in Storia, religioni e filologia dell'Iran e delegato della rettrice per la cooperazione internazionale presso l'*Università Sapienza di Roma*. Per otto anni (2009-2017) è stato consigliere culturale presso l'Ambasciata Italiana a Teheran.

ISBN 9791280045591

pagine 256

formato 15x23

confezione brossura con illustrazioni a colori

prezzo 24 euro

uscita mar 2022

L'Iran è un paese affascinante, misterioso e con una cultura straordinaria, seppur percorso da contraddizioni profonde. Tanti sono stati gli eventi storici che hanno plasmato la sua identità attuale. Il saggio si propone di analizzare le istituzioni e le dinamiche che hanno condizionato – e tutt'ora condizionano – la politica interna ed estera del paese, mettendo in luce gli aspetti più originali della società iraniana odierna.

I temi più emblematici – quali economia, arte, cultura e letteratura – saranno discussi tra alcuni dei massimi esperti dell'Iran in Italia: professori, politologi e giornalisti che collaborano con i migliori centri di ricerca ci porteranno alla scoperta delle dinamiche di questo paese caleidoscopico.

Per chi vuole scoprire l'Iran, per chi vuole conoscerlo meglio o tentare di capirlo.

Proviamo a raccontare cosa succede oggi in uno dei paesi più affascinanti e complessi del Medio Oriente

Avevo dieci anni

di Fiona Cummins

un thriller che toglie il fiato fino all'ultima pagina

traduzione di Matteo Camporesi

Shannon e Sara, dodici e dieci anni, sembrano condurre una vita perfetta: vivono nella casa più bella in cima alla collina e hanno due genitori stimati all'interno della comunità.

Nulla pare essere in grado di inquinare quell'aura di serenità apparente in cui le due bambine sembrano crescere. Solamente Brinley, loro migliore amica e vicina di casa, sa tuttavia quali violenze - fisiche e psicologiche - siano perpetrate quotidianamente dai genitori sulle due figlie.

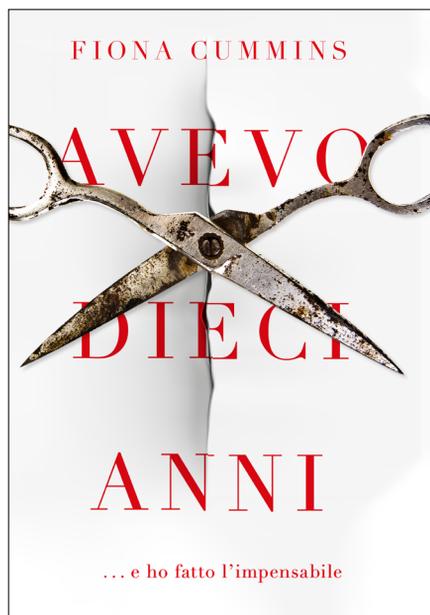
Quando Sara, la più piccola, decide di prendersi la colpa del terribile e improvviso omicidio dei genitori, Brinley - unica testimone - decide di stare dalla parte delle due sorelle per scagionarle. In un susseguirsi di colpi di scena inattesi, le tre si dovranno confrontare con quello che è davvero successo in quella notte intrisa di sangue e provare a uscirne vive.

"Credetemi, Fiona Cummins è un'autrice da non lasciarsi scappare"

- Lee Child

"Oscuro, inquietante e alla fine compassionevole... uno sguardo agghiacciante sulle conseguenze di un'infanzia andata male"

- JP Delaney



Fiona Cummins

Ex-giornalista del *Daily Mirror* e tutor presso la *Faber Academy*, vive nell'Essex con la sua famiglia. Avevo dieci anni è il suo quarto romanzo, dopo *Rattle, Il custode delle ossa* (DeA Planeta) e *The neighbour*.

ISBN 9791280045669

pagine 320

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 18 euro

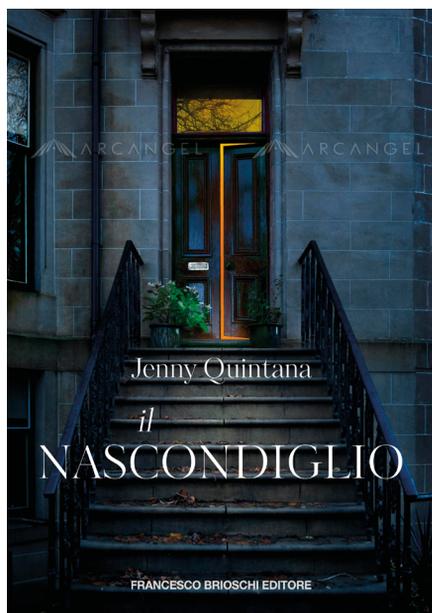
uscita apr 2022

Il nascondiglio

di Jenny Quintana

un romanzo intrigante sull'identità, l'amore e i vecchi segreti

traduzione di Denise Silvestri



Jenny Quintana

Jenny Quintana è cresciuta nell'Essex e nel Berkshire, dove attualmente vive con la famiglia. Laureata in Letteratura all'*Università di Londra*, ha insegnato Inglese in Inghilterra, a Siviglia e ad Atene. In Italia è conosciuta con il romanzo *La figlia scomparsa*, edito da Garzanti.

ISBN 9791280045584

pagine 288

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 18 euro

uscita mar 2022

Tra il 1964 e il 1992, in una casa di Londra al di là del Tamigi, le vite di Marina e Connie si intrecciano indissolubilmente.

Marina, quasi trentenne e ormai indipendente, decide di abbandonare temporaneamente i suoi genitori adottivi, per scoprire le vicende che hanno portato al suo abbandono e ritrovamento nella hall della casa in cui ha vissuto per anni.

Connie, diciassettenne orfana di madre, nel 1962 viveva in quella stessa casa con il padre libraio. Incinta del suo grande amore, Johnny, pittore immerso nel mondo dell'arte che però vive a Parigi, decide di vendere i gioielli della madre e partire per raggiungerlo.

Due storie intrecciate che procedono con un ritmo incalzante in un crescendo di emozioni, suspense e colpi di scena. La stessa casa, un tempo una villa elegante e ora divisa in sei appartamenti in cui l'incuria del padrone di casa e il tempo hanno cancellato l'originale decoro, cela una verità nebbiosa che troppo a lungo è rimasta nascosta.

Jenny Quintana è la maestra del thriller strappalacrime.

Un romanzo intrigante sull'identità, l'amore e vecchi segreti tenuti nascosti per anni. Un'autrice dal talento eccezionale, che ha saputo scrivere un thriller ricco di sottiliezze psicologiche.

Due vite e una casa misteriosa

di Jenny Quintana

estratto da *Il nascondiglio*

La casa è silenziosa come una cripta. Si muove solo l'acero: rami che oscillano nella brezza notturna, foglie che tremolano e poi brillano quando una luce si accende nella finestra in alto.

Marina parcheggia di fronte e spegne il motore. Con il cuore che martella, apre la portiera e scende dall'auto. L'aria di mezzanotte le sferza il viso. Ha il respiro sottile, come tracce di un fantasma. In lontananza, il traffico corre lungo la Streatham High Road. Una sirena urla.

È stata a Tooting Bec da un'autrice, per l'editing del suo manoscritto. Agata è polacca e sta scrivendo un'autobiografia incentrata sulla Seconda guerra mondiale. Tornando verso casa nel Wiltshire, Marina ha fatto una deviazione ed è sfrecciata attraverso la rete di strade dei sobborghi, oltre il parco, fino a Harrington Gardens.

È una strada qualsiasi, in una zona indefinita di Londra, e ha tutta l'aria di essere un posto serrato per l'inverno. Siepi incolte, viticci a cascata da ceste appese. Spazzatura strabordante che spinge in alto i coperchi dei bidoni. Su un vialetto, una carrozzina arrugginita è stata abbandonata assieme a un lettino rotto. Si tratta perlopiù di case bifamiliari, ma quella al numero 24 è diversa. Indipenden-

te. Una casa vittoriana a doppia facciata, con due timpani sormontati da un decoro a freccia. Una recinzione di ferro appuntita, con un cancelletto su entrambi i lati, delimita il giardino anteriore formato da un modesto pezzo di terra, con un solo acero e un sentiero geometrico. Gradini di pietra conducono a un ingresso imponente; scale di metallo portano nel seminterrato. A destra, una stradina pedonale la separa dalla casa accanto. Riverso a terra giace il cartello di un'agenzia immobiliare: "Affittasi appartamento 2."

Marina confronta subito la realtà che ha davanti con le foto viste sul giornale. Quelle immagini sgranate, però, erano mere riproduzioni, mentre questo è un edificio solido, che imprime sulla via il segno della propria importanza.

Marina attraversa la strada. La casa è immersa nel buio, a parte la luce al secondo piano e una lanterna coperta di ragnatele sopra l'ingresso principale, ma è già sufficiente per notare i cornicioni pericolanti e il vetro colorato rotto. I mattoni andrebbero riparati, i davanzali ridipinti e l'acero potato.

Tre piani, cinque finestre, poi il seminterrato. La luce della finestra in alto si spegne. Marina ha i brividi e si abbottona il cappotto di

finta pelliccia. I capelli le ricadono copiosi sul viso: sono tanti, scuri e caldi. Indossa vestiti pesanti, gli scarponcini e un paio di mezzi guanti, eppure il freddo della notte le si insinua nelle ossa. Apre e chiude le dita, si sposta sotto un lampione, quasi che questo possa infonderle un po' di calore.

Il cielo sopra di lei è pesante. Cadono fiocchi di neve sporadici. Marina dovrebbe tornarsene a casa. Dovrebbe risalire sulla sua Mini, accendere il riscaldamento al massimo e fuggire via da Londra.

Ma non lo fa.

Avanza piano e sbircia la casa più da vicino. Assieme alla serie di campanelli – ne conta cinque per i cinque appartamenti, più un altro a parte per il seminterrato – nota i dettagli originali: sulla porta il battaglio a forma di testa di leone con la bocca spalancata; il tiracampanello di metallo, che pende come un cappio; la lama a ghigliottina del raschietto per gli scarponcini.

Pensa alle persone che avranno sollevato il battaglio, suonato il campanello o raschiato le scarpe: inquilini e visitatori. Immagina la figura di una donna sola che sale lentamente i gradini come uno spettro, apre la porta e lascia una bambina all'interno.

“Chi lo farebbe mai?”

Un peso le si forma nel petto. È una vecchia domanda, eppure il corpo di Marina si piega dal dolore, perché sa di essere lei quella bambina, e che quella donna è sua madre.

* * *

“Non può essere vero”, pensò Connie, respirando con affanno, mentre procedeva spedita lungo il marciapiede di Harrington Gardens. Le era saltato un altro ciclo e quella mattina era stata male. Aveva avuto degli spasmi profondi, dei conati di vomito, ancor prima di mangiare.

Sapeva che era un sintomo perché la signora Kolinski era stata male durante la gravidanza. Non che poi fosse riuscita a partorire. L'aveva perso, quel bambino, subito dopo il marito, a distanza di appena tre settimane. Alcune persone, diceva il padre di Connie,

avevano una fortuna del diavolo, altre ne erano sprovviste.

Nonostante il caldo di quella mattina, Connie tremava. Essere sfortunati non si avvicinava minimamente a quello che l'aspettava. Avere un bambino a diciassette anni. Suo padre ne sarebbe rimasto distrutto, per la preoccupazione di prendersene cura e di racimolare abbastanza soldi. I suoi occhi l'avrebbero biasimata. “E tua madre? Cosa avrebbe detto?”

Eppure, un bambino, una versione di lui in miniatura... Era davvero un male? Si fermò, pensando a Johnny. I suoi occhi azzurri, i capelli neri.

Sapendo che suo padre l'aspettava in libreria con una lista di cose da fare, aumentò di nuovo il passo. Il negozio apriva alle nove ma lui ci andava prima. A volte usciva dall'appartamento quando lei non si era ancora svegliata.

Un rivolo di sudore le scese lentamente lungo il collo. Connie sollevò i capelli scuri e li raccolse in una coda alta, che fermò con un elastico trovato in una tasca del vestito. Il suo vestito preferito, corto, di un giallo acceso con i pois neri. Ne lisciò il davanti, cercando di capire se si notasse già qualcosa, ma la pancia era piatta come sempre. Almeno quello. Magari si era sbagliata e aveva calcolato male le date. Forse si sentiva così perché il ciclo era imminente. Il sangue sarebbe arrivato, e con lui i crampi. Infastidita dall'inconveniente, avrebbe riso di sé stessa per averne fatto un dramma.

Tuttavia... Forse era il caso di farsi visitare dal dottor Franklin. Al pensiero di sedersi nel suo studio rabbrivì. Come avrebbe fatto a spiegare a quell'uomo che la conosceva fin dall'infanzia che sospettava di essere incinta? Un uomo che l'aveva vista con i codini, che le aveva detto che si era presa la varicella, che era convinto che con la crescita il suo eczema sarebbe sparito. Era stato lui a fare la diagnosi a sua madre. Sapeva tutto della loro famiglia. 🐣

La grande bellezza spiegata ai ragazzi

di Salvatore Carrubba

Imusei, il teatro e la musica possono sembrare molto noiosi o molto affascinanti. Quello che fa la differenza è la prospettiva da cui li guardiamo. Salvatore Carrubba aiuta i ragazzi a trovare quella giusta, guidandoli alla scoperta della grande bellezza dell'Italia. E spiega loro quanto sia fondamentale conoscerla e tutelarla.

Allora, a che serve un museo? Provo a rispondere come non si dovrebbe fare, ossia ponendo un'altra domanda: a che servono i nonni? Sicuramente, ai nonni sarete affezionati: e non solo perché vi coltivano qualche viziuetto o vi concedono qualche mancetta, ma perché nei nonni riconoscete (soprattutto se siete già grandicelli) uno scrigno di saggezza e di esperienze al quale, certe volte, anche i vostri genitori ricorrono.

Ecco, un museo è come un nonno. Senza essere pedante e fuori dal tempo, ci può aiutare a capire delle cose, a conoscere meglio il mondo in cui ci troviamo, a farci delle idee e a trovare un nostro stile di vita: insomma, a crescere.



Salvatore Carrubba

È stato direttore del *Il Sole 24 Ore*, assessore alla Cultura del *Comune di Milano* e presidente dell'*Accademia di Brera*. Presidente del *Piccolo Teatro*, collabora con *Radio 24* e insegna giornalismo culturale alla *IULM*.

ISBN 9791280045652

pagine 84

formato 12,5x20

confezione brossura con alette

prezzo 9,90 euro

uscita apr 2022

età 9 +

Piccoli libri, grandi idee

agili volumi per ragazzi dagli undici anni in su
dedicati ai temi fondamentali dell'educazione civica



Diritti e doveri, leggi e autorità, Stato e cittadini: è facile fare confusione! Valerio Onida mette in chiaro le cose tornando alla fonte: la nostra Costituzione. E la racconta ai ragazzi con semplicità, come solo i massimi esperti sanno fare. Perché per guardare al futuro bisogna sapere da dove siamo partiti.

Valerio Onida

È professore e avvocato, ha insegnato Diritto costituzionale all'*Università degli Studi di Milano*. È stato giudice e presidente della *Corte costituzionale* e ha diretto l'*Associazione italiana dei costituzionalisti*.

Che cos'è la moneta? A cosa servono le banche? Cosa vuol dire "mercato"? Ripercorrendo le tappe dello sviluppo economico, Pippo Ranci mette in luce le caratteristiche e i problemi del sistema economico contemporaneo, e consegna ai ragazzi un bagaglio di conoscenze indispensabili per orientarsi nel presente.

Pippo Ranci

Ha insegnato *Politica economica ed Etica dell'economia e della finanza* presso l'*Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*. È stato presidente dell'*Autorità per l'energia elettrica e il gas*.

L'ultimo gioco di Banu di Belgheis Soleymani



una storia di riscatto e forza di volontà

traduzione di Faezeh Mardani

Nell'Iran più profondo, quello dove non c'è spazio per scelte libere e controcorrente, Banu è decisa a trasformare il proprio destino per liberarsi dai limiti imposti dalla comunità.

Ambientato nel tumultuoso decennio dell'Iran post-rivoluzione, il romanzo narra la storia di una giovane donna costretta a sposare il proprio cugino militare, impegnato al fronte durante la guerra.

Ma Banu non vuole adeguarsi a un matrimonio combinato, soprattutto nel momento in cui incontra un uomo, il suo grande amore, con cui intreccia una relazione ardente, appassionata e fortemente proibita.

La difficoltà della condizione femminile, le leggi religiose, la libertà di pensiero, le tradizioni familiari e sociali sono solo alcuni dei grandi temi che percorrono il libro.

La storia di Banu è una storia di riscatto, difesa e forza contro le insidie e gli stilemi imposti dalla società chiusa in cui si ritrova a vivere.

La scrittura di Belgheis Soleymani in "L'ultimo gioco di Banu" è intrigante, comunicativa e scorrevole. Riesce a trascinare il lettore verso i grandi temi universali del 'gioco' fra 'finzione' e 'realtà' che spesso, durante il racconto, sono intrecciati e interscambiabili tra di loro.



Belgheis Soleymani

Scrittrice iraniana, con questo libro ha vinto il prestigioso *Premio letterario di Mehregan* come miglior romanzo dell'anno, ottenendo anche la menzione speciale al *Premio letterario di Esfahan*.

ISBN 9791280045560

pagine 320

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 19 euro

uscita mar 2022



GLIALTRI

Le donne della famiglia

di Shukair Mahmoud

in equilibrio tra modernità e tradizione

traduzione di Elisabetta Bartuli



Shukair Mahmoud

Nato a Gerusalemme nel 1941, è uno dei più affermati scrittori arabi. È autore di romanzi, racconti, serie tv e opere teatrali di successo nei paesi arabi. I suoi quarantacinque libri sono stati tradotti in tutto il mondo.

ISBN 9791280045645

pagine 224

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 18 euro

uscita apr 2022

Mohamad è nato e cresciuto nella Palestina degli anni Quaranta, quella del *Nabka*, l'esodo forzato degli arabi palestinesi dai territori occupati dall'attuale Israele.

Ora stenografo di corte e quarantaduenne, custodisce da una vita il sogno di scrivere un romanzo o un'opera teatrale. Ma nel frattempo, viene incaricato dal padre – in passato pastore – a riunire i membri dispersi della loro antica tribù, quella degli al-Abd.

In un susseguirsi di eventi tragici, sullo sfondo di una società ancora patriarcale, la storia di Mohamad riflette le vicende di una famiglia palestinese - e soprattutto delle sue donne - nei burrascosi anni dopo la nascita dello stato d'Israele.

Il clan degli al-Abd deve lasciarsi alle spalle il deserto e le antiche tradizioni per accogliere le tumultuose nuove sfide della modernità.

Shukair permette alle donne di avere il loro spazio per aprirsi - cercando di catturarne ogni dettaglio - in risposta ai cambiamenti che hanno dovuto subire di fronte alla deliberata distorsione e tentativo di elisione della loro identità - Al Jazeera

BRIOSCHI #socialreview

Giusy Laganà*

Una storia oltre ogni apparenza

*bookblogger

Il giovane e affascinante Farid Abu Sha'ar ha appena finito di scrivere un libro con cui si aspetta di diventare un famoso scrittore di successo. Peccato che pubblicare un libro ai nostri giorni, sia un'impresa sempre più ardua e faticosa. "Non legge più nessuno", continuano a dirgli gli editori che non accettano la pubblicazione della sua opera. Giorno dopo giorno, girovagando per Beirut durante una calda e afosa estate, inizia a perdere le sue sicurezze iniziali, trovandosi a rimediare un lavoro come correttore di bozze presso la storica tipografia Karam. Ogni sua prospettiva di successo inizia a frantumarsi sempre di più, anche se Farid continua a tentare la sorte del suo quaderno rosso, portandolo sempre con sé, quasi per non volersene separare e per buon auspicio.

Quando gli altri gli chiedono dove lavora, Farid si definisce un supervisore o un editore, mai un correttore. Nonostante tutto, una volta inserito nell'azienda guadagna rapidamente l'appellativo di "Professor Farid" sia per la scrivania ereditata, sia perché padroneggia molto bene l'arabo.

La sua smisurata ambizione lo convince che il lavoro della tipografia dipende unicamente da lui: tutto quanto, prima di essere stampato, necessita la sua correzione e la sua approvazione. Questo gli

consente di acquisire maggiore sicurezza, accantonando temporaneamente il mancato successo come scrittore.

Un giorno il manoscritto scompare, per poi apparire magicamente stampato dopo i tanti rifiuti. Chi può essere stato a derubarlo? Un collega? La moglie del titolare con cui si scambia sguardi seducenti? Proprio con Persefone, una donna meravigliosa, nasce una relazione d'amore segreta e pericolosa che agita il sonno di Farid.

La vicenda inizia a complicarsi quando scopre che dietro alla sparizione del manoscritto si nasconde proprio Persefone. Le intuizioni diventano sicurezze quando viene alla luce che la carta usata per la stampa è la stessa con cui la tipografia produce banconote false.

Farid si ritrova coinvolto in un affare internazionale sui cui la polizia libanese sta indagando da molto tempo. Da giovane ragazzo, ricco di ideali e tante speranze, si trasforma agli occhi degli altri in uomo corrotto e colluso.

Non avrebbe mai e poi mai pensato che da semplice correttore si sarebbe trovato a essere interrogato dalla polizia come un vero e proprio criminale.

La storia rivela un ritmo intenso e coinvolgente con uno stile beffardo e preziosamente ironico sulle vicende che investono il protagonista.

Printed in Beirut è uno degli ultimi romanzi della collana *GliAltri* di Francesco Brioschi editore, aggiungendosi alla sezione Mondo arabo.

Un thriller dove nulla è come sembra, dove il susseguirsi delle azioni sorprende il lettore “costringendolo” a rimanere incollato alle pagine ricche di suspense. L'inizio potrebbe far apparire il protagonista come un ragazzo inesperto e troppo illuso su una realtà quasi utopica. In realtà, il talento di Jabbour Douaihy consiste nel prendersi gioco dei personaggi, quasi come a sfidarli sulle intemperie della vita e sulle false apparenze. Sembra quasi che l'autore stesso costruisca una vera e propria parodia teatrale secondo una versione romantica della vita, facendo sfilare maschere che crollano una dopo l'altra.

La storia raccontata ricorda lo stile di Luigi Pirandello per la molteplicità di maschere che si trovano improvvisamente coinvolte all'interno di “micro-storie” assurde e spietatamente ironiche che ne determinano la struttura narrativa. La continua ricerca del significato delle cose sembra essere un leitmotiv ricorrente anche in *Printed in Beirut*, mescolando il tragico e il comico. Quello che stupisce è che, come i famosi personaggi pirandelliani, la narrazione rivela la costruzione di situazioni emblematiche che finiscono con il capovolgarsi continuamente mettendo in dubbio il lettore stesso. È il trionfo del caos, a partire dalla prima metà del romanzo, a regolare teatralmente le azioni di ogni singolo personaggio quasi a farne uno stereotipo sociale. Tutto quello che viene raccontato viene ribaltato, sorprendendo il lettore e lasciandolo senza fiato. 🐦

@viaggiletterari 

www.viaggiletterari.com



Giusy Laganà

Coltivo fin dall'infanzia la passione per la lettura. I libri hanno fatto sempre parte della mia vita, prima da bambina solitaria, poi da ragazzina ribelle e oggi da donna come lettrice forte. I libri rimangono per me un “medium” per sentirmi libera e far galoppare la mia fantasia. Cinque anni fa mio marito mi ha suggerito l'idea di aprire un blog per scrivere recensioni. Oggi, sono admin di un gruppo Facebook dove organizzo dirette social per autori affermati in collaborazione con le realtà editoriali e continuo determinata nei miei Viaggi Letterari. Perché questo nome? Credo fermamente che un libro sia una sorta di “viaggio”, io l'ho sempre inteso così.

Leggere l'Iran

di Tiziana Buccico

giornalista

A *Tehran le lumache fanno rumore*, un titolo straordinario, un titolo che fa viaggiare con la fantasia, un titolo per riflettere e andare oltre. Zahra 'Abdi ci regala un romanzo, un diario, un racconto che ha il grande pregio di narrare su diversi piani, in diversi universi, il dramma di una guerra e di una perdita. In una Tehran, che mi ha rubato il cuore, con tutte le sue contraddizioni e i suoi mille mondi paralleli, si snoda questo libro che segue il ritmo del suo traffico, più veloce e poi più lento, ma sempre con una grande fluidità nel rivivere vite differenti ed emozioni contrastanti.

Sono tre le protagoniste del romanzo, tre donne: Shirin, Afsun e la madre di Khosrou. Khosrou è il perno di tutto, è lui la calamita di questo campo magnetico: un giovane soldato disperso, scomparso, caduto in guerra, in quella guerra terribile che è stato il conflitto tra Iran e Iraq. La guerra contro Saddam Hussein fu definita, imposta e chiamata da tutti "difesa santa" e fece più di un milione di vittime dal 1980 al 1988. Fu una guerra vera, raccontata solo in parte in Occidente, che definirei scomoda per tutti quelli che non hanno voluto vederla e analizzarla, un conflitto in cui erano tutti contro l'Iran. A Tehran per saperne di più e per capire in par-

te cosa abbia dilaniato un popolo e un paese per quasi un decennio si può visitare un Museo, molto ben fatto e molto emozionante, che è proprio dedicato alla difesa santa e alla guerra Iran- Iraq.

Le voci narranti sono tre donne che hanno perso un amore, un figlio, un fratello. Sono tre persone che non riescono a dimenticare, che non hanno una tomba su cui piangere, che cercano di dare un senso al vuoto. Sono l'esempio del carattere delle donne iraniane; forti, determinate, la colonna di un paese che proprio durante la guerra ha scoperto di poter contare sulle donne rimaste a casa. Non è una leggenda, le iraniane sono delle rocce, dei veri pilastri di una società che non potrebbe crescere senza di loro, sono donne decise e seducenti al tempo stesso, sono donne fatali e guerriere.

La bellezza di questo libro in italiano deve molto alla traduzione di Anna Vanzan, che conosceva l'universo femminile dell'Iran come poche ed è stata un'attenta osservatrice di un mondo in continua evoluzione. Anna, che purtroppo ci ha lasciato troppo presto, ci ha donato pagine straordinarie sul femminismo e sulla condizione delle donne in Iran e nel Medio Oriente, conoscendo la lingua e l'anima, il coraggio e la caparbieta

di chi in contesti non sempre facili ha saputo lottare e soprattutto vincere.

L'autrice è una studiosa di letteratura e oltre ai romanzi è anche dedita alla poesia. Nel romanzo si vive e si respira la grande cultura iraniana, quella di una grande civiltà: vengono citati i grandi poeti classici e contemporanei, ma soprattutto è come sfogliare e viaggiare tra le pagine di un dizionario sul cinema, il pluripremiato cinema iraniano, da Kiarostami a Fahradi fino al cinema internazionale. Pagine che raccontano la vita quotidiana di una città immensa, in cui è bello perdersi e ritrovarsi, e i suoi tanti personaggi caratteristici, come il tassista che attraversa i chilometri di strade della capitale iraniana, il venditore ambulante di dvd più o meno legali e il venditore di sogni e di orizzonti Farid.

Poi c'è la trasformazione di una Tehran che ogni giorno vede alzarsi un nuovo palazzo e un nuovo grattacielo. Tra tanto cemento e traffico è un albero che unisce due case e sigilla l'amore, contrastato da una madre gelosa, tra Afsun e Khosrou. Un maestoso noce, che riesce anche ad annullare il muro di mattoni che separa due bambini e poi due giovani che vivono l'innamoramento e l'amore attraverso sguardi e lettere. Lettere bellissime, lettere mai lette, lettere rubate e restituite attraverso questo libro incantato di un amore interrotto. "Incanto" è proprio il significato del nome di Afsun, l'amata di Khosrou, mentre "dolce" è la traduzione di quello dell'originale sorella Shirin, in un gioco di voci, in un coro di emozioni potenti e delicate, ritorna una domanda contenuta in una favola molto famosa in Iran, edita da Valentina Edizioni, *Pesciolino nero dove vai?* di Samad Behrangi, libro che i due fanciulli tenevano sotto il ramo del noce dove si scambiavano le lettere: "quanto manca per arrivare al mare?". 🐞



Tre donne, una madre, una sorella e una fidanzata, e un ragazzo disperso. Khosrou manca da casa dai tempi della guerra Iran-Iraq, ma la madre non si è ancora arresa alla sua assenza e ne mantiene intatta la stanza. La sorella Shirin, timida e introversa, si costruisce un mondo parallelo fatto di cinema internazionale. Infine Afsun, donna forte solo in apparenza, è ancora sofferente per la scomparsa dell'unico amore della sua vita. Sullo sfondo si staglia la Tehran contemporanea, con la sua quotidianità frenetica e consumistica da un lato, e scorci di profonda umanità e fragilità.

Desire è il desiderio che entra nel buio

intervista a Jumoke Verissimo

autrice di *Memoria e desiderio*

Di seguito pubblichiamo un estratto della presentazione di Jumoke Verissimo, autrice del romanzo *Memoria e desiderio* (traduzione di Gioia Guerzoni) in dialogo con Alessandra Di Maio al *Festival delle Letterature Migranti* del 2021.

Un tema centrale del tuo libro sono i corpi. Il corpo che sta in prigione è un corpo violato. A noi esseri umani piace pensarci come tante altre cose, oltre al nostro corpo. Però ci sono dei corpi fisici che ci portiamo dietro. Il soggetto incarnato con cui dobbiamo fare i conti. In questo romanzo il corpo ha un ruolo centrale; penso al corpo di Prof, al corpo delle ragazze e al corpo della città di Lagos e al corpo della nazione. La figura di Prof, con la sua difficoltà a ritrovare il proprio corpo, da dove nasce?

La storia di Prof era una storia che aveva bisogno di essere raccontata. Molte persone

durante l'era di Sani Abacha sono dovute andare in esilio, anche il professore protagonista del mio romanzo, Eniolorunda Durotimi Akanni, è stato costretto all'esilio. La maggior parte di queste persone non lo hanno raccontato, e anche per quanto riguarda quei pochi che lo hanno fatto, credo che le loro storie non siano state raccontate abbastanza. Quello che mi interessa capire è come le persone possano continuare a vivere le loro vite dopo un'esperienza così traumatica. Il mio obiettivo era raccogliere tutte queste storie e metterle nel personaggio di Prof.

Quando ero adolescente frequentavo l'Associazione nigeriana degli autori, andavo lì ad ascoltare i reading di scrittori e giornalisti. Molti di loro avevano vissuto durante l'era di Abacha e una parte di me, guardandoli, continuava a pensare a quanto sembrasse normale sedersi e vedere queste persone che facevano quello che più amavano e poi immaginavo queste stesse persone mentre cercavano di sopravvivere, di nascondersi perché erano perseguitate dai militari. La duplice immagine di questi intellettuali e sopravvissuti è qualcosa che ho tenuto nella mente. Scrivendo la storia di Prof ho provato a trovare altri modi per esplorare questa immagine.

Volevo fare luce su come funzionano i traumi; dopo un evento traumatico c'è sempre un momento di silenzio in cui non riusciamo a spiegare il dolore che abbiamo attraversato, perché non è un dolore fisico. Ognuno di noi ha due corpi, il corpo fisico, che è quello che portiamo in giro, esposto agli altri e un corpo interiore. Nel personaggio di Prof è possibile vedere questi due corpi: il corpo fisico, quello che la gente vede lì al buio e l'altro corpo, quello che cerca di connettersi con la persona che era in passato.

Il mio obiettivo, creando il personaggio di Prof, era far confluire dentro di lui una moltitudine di persone. Prof racchiude in sé vari livelli di oppressione che provengono da persone diverse che sono state vittime del regime di Abacha. Il personaggio di Prof è un racconto collettivo e una collezione di storie. Viene da tutte le diverse esperienze di quelli che sono stati oppressi, il cui corpo è stato violato. Prof è il racconto delle loro storie.

La figura di Desire da dove nasce? E perché hai scelto questo nome così particolare?

Desire è il personaggio di cui avevo bisogno per guardare dentro Prof. Perché Prof è un uomo che cerca disperatamente di custodire i suoi pensieri, vuole proteggere la sua persona. Desire è la ragazza a cui lui mostra l'uomo che è diventato. Mentre scrivevo ero in dubbio se usare la prima persona o no. Poteva essere un'opportunità per catturare meglio l'interiorità di Prof. D'altra parte volevo anche un personaggio che potesse mediare tra la generazione di Prof e la nostra generazione. E allora è nata Desire. Grazie a lei il lettore può vedere la battaglia di Prof, la battaglia di una nazione e la lotta di una generazione che non è stata parte di quella tragedia, ma che continua a subirne le conseguenze.

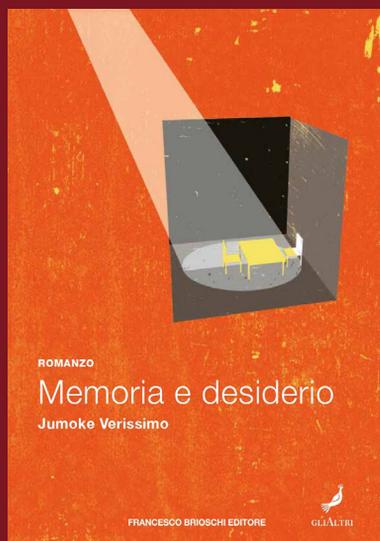
Desire è curiosa, intelligente, ammira molto Prof, vede in lui l'eroe che ha combattuto per la democrazia. Quando ci sono persone che consideriamo eroi, siamo curiosi di conoscerli, vogliamo vederli oltre l'immagine

di loro che ci viene dalla tv e dai giornali. Desire è il personaggio che permette tutto questo, lei riesce a guardare oltre l'eroe che Prof rappresenta. Grazie a Desire, Prof diventa una persona, un uomo con un padre e una madre.

Ma allo stesso tempo rappresenta la condizione della nazione. È un uomo rotto, diviso in due. Incontrandolo Desire vede la nazione in conflitto con sé stessa, perché Prof è in conflitto con sé stesso.

Lei è la lente per guardare Prof. È la lente con cui abbiamo conoscenza delle sue debolezze, anche gli eroi hanno debolezze con cui combattono. Prof è un uomo solido che lotta per le persone, ma attraverso Desire vediamo le sue battaglie. Vediamo un uomo il cui spirito è in frantumi.

Infine veniamo a spiegare il nome della protagonista, Desire. Il desiderio è il costante tentativo di essere, lo sforzo di essere qualcuno, una nuova persona che dal buio emerge nella luce. Prof all'inizio è incapace di abbandonare il suo passato, il ricordo del passato. Il passato è importante perché ci rende quello che siamo. Ma allo stesso tempo non si può portare con sé il peso del passato, Desire è il desiderio che entra nel buio della sua stanza. 🍷



Una nuova libreria nel cuore di Milano

Chiudiamo questo numero con una bella notizia: da dicembre è aperta una nuova libreria del nostro marchio *Francesco Brioschi Librerie*, nato nel 2020. Si tratta di un progetto imprenditoriale il cui obiettivo è creare una rete di librerie sul territorio nazionale con un inedito rapporto tra Editore e librai e una forma contrattuale innovativa per il mercato librario. Il modello prevede una stretta sinergia tra libreria e food, uno spazio che vuole essere di cultura, condivisione e convivialità con un'attenzione particolare ai più piccoli. Sono previste nuove aperture nei prossimi mesi.

La nostra avventura è iniziata a Crema con la *Libreria Cremasca* nel dicembre 2020, in una sede di tre piani in un palazzo rinnovato in via Matteotti 10/12. Il piano terra è diviso in due parti; da un lato la libreria vera e propria, con la zona pensata per la letteratura per l'infanzia e un ampio spazio pensato per l'organizzazione di eventi, letture e laboratori dedicati ad adulti e bambini. L'altra metà del piano terra ospita invece il bistrot Fuoriporta.

La libreria prosegue al primo piano, dove è possibile trovare pubblicazioni di ogni genere, nuove e usate, e un importante catalogo di libri dedicati a Crema e al Cremasco, la cui diffusione è da sempre tra le missioni della libreria.

Al secondo piano, l'ultimo, si trova invece una sala conferenze in grado di ospitare fino a quarantacinque persone, che sarà utilizzata per eventi organizzati dalla Libreria Cremasca, ma anche a disposizione per essere affittata a chiunque ne abbia necessità.

Ora ci troviamo anche a Milano, con una libreria speciale attrezzata direttamente nella sede di Francesco Brioschi Editore e Valentina Edizioni, in via Santa Valeria 5. Abbiamo creato un piccolo e accogliente spazio dedicato solo alle nostre pubblicazioni, consigliate da chi le conosce meglio di tutti, noi. Non vediamo l'ora di vedervi passeggiare tra i nostri scaffali, passate a trovarci! 



Caro Babbo
Natale

Montagna di libri
MONTAGNA DI LIBRI
PIELI ALTA DEL MONDO

COME IN, WE ARE
OPEN

LINDO
Gudy Smet

LA NEVE

DOVE C'È

Intelligenza emotiva istruzioni per l'uso

intervista a Elsa Punset

autrice della serie *Gli intrepidi*

Elsa Punset è una scrittrice e divulgatrice specializzata nelle tematiche dell'intelligenza emozionale dei grandi e dei più piccini.

Con la serie de *Gli intrepidi*, illustrata da Rocio Bonilla, ci accompagna alla scoperta delle emozioni, insegnandoci a dargli un nome e a gestirle, insieme ai suoi piccoli aiutanti: Nico, Isabella, il cagnolino Toby e il gabbiano Florestan.

Come è nata l'idea de "Gli Intrepidi"? I personaggi sono ispirati dalla vita reale?

Sì, ho iniziato a scrivere queste storie anni fa, durante le lunghe estati trascorse nella casa di campagna di famiglia, come racconti della buonanotte per i miei bambini. A loro piacevano e quindi continuavo a inventarne di nuovi ogni sera. Questa è stata l'idea alla base de *Gli Intrepidi*. I miei bambini adora-

vano l'umorismo, ridevano degli scherzi di Tasi e grazie a quelle storie diventava facile parlare delle emozioni quotidiane: la paura del buio, il bisogno di far sentire la propria voce, di farsi valere, di essere gentili con gli altri...

Secondo te, qual è il migliore ambiente in cui i bambini possono imparare a gestire le emozioni? A casa con le loro famiglie o a scuola con i loro compagni?

I bambini vivono principalmente in questi due ambienti, casa e scuola. Quindi un importante fattore per far sviluppare in loro una buona intelligenza emotiva, è quello di avere attitudini e regole coerenti sia a scuola sia in casa. I genitori e gli insegnanti dovrebbero confrontarsi regolarmente e avere una visione simile, altrimenti il bambino può non capire quale sia l'adulto che fornisce il modello di comportamento che dovrebbe seguire.

Per ciò che riguarda i kit che troviamo nei libri su come gestire le emozioni, questi provengono dallo studio o da concrete esperienze? Li hai mai testati su qualcuno prima di metterli nei volumi?

Ci sono due ragioni principali che mi hanno spinto a includere queste sezioni educative alla fine delle storie. Da una parte ci sono così tante informazioni riguardanti lo sviluppo fisico, emotivo e cognitivo dei bambini, eppure ci sono studi che rivelano come ancora oggi una larga parte di genitori e insegnanti abbia dubbi riguardo alla loro importanza per la crescita dei bambini. Dall'altra parte noi tutti potremmo avere familiarità con la teoria, ma non con l'insegnamento pratico di queste competenze. Così, basandomi sulla mia esperienza di apprendimento sociale ed emotivo, ho creato dei brevi e pratici kit che i genitori e gli insegnanti possono usare per lavorare sulle specifiche competenze su cui ogni volume si concentra.

Qual è il tuo personale rapporto con l'Italia?

Amo la lingua, la gastronomia, l'arte e i paesaggi... e la leggenda narra che la nostra famiglia sia legata a quella dei Punset in Piemonte, regione che produce un incredibile vino biologico! 🍷



Già in libreria!



Il grande salto

ISBN 9788894856736 | pagine 48

formato 22,5x21,5

confezione cartonata con illustrazioni a colori

prezzo 14,90 euro | età 4+



Alla ricerca del tesoro

ISBN 9788894856743 | pagine 48

formato 22,5x21,5

confezione cartonata con illustrazioni a colori

prezzo 14,90 euro | età 4+

Nei miei albi celebriamo l'essere diversi

intervista a Birgitta Sif

autrice di *Oliver*, *Giulia D.* e *Il bambino delle nevi*

Birgitta Sif è un'autrice islandese. Dopo gli studi alla *Cornell University* ha ottenuto un Master in Children's Book Illustration alla *Cambridge School of Art*, che la ha aperto le porte del mondo della letteratura per l'infanzia. Con Valentina Edizioni ha pubblicato *Oliver*, *Giulia D.* e *Il bambino delle nevi* e *il mantello dai mille usi*.

Le abbiamo chiesto di raccontarci come nascono i suoi coloratissimi albi e i suoi dolcissimi personaggi.

Birgitta, sei nata in Islanda e hai vissuto negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Oggi vivi in Svezia con la tua famiglia. Pensi che la tua vita in Scandinavia, che documenti così bene sui social, abbia influenzato le tue storie?

Assolutamente, credo che i luoghi in cui viviamo e da cui proveniamo influenzino ciò che siamo, e di conseguenza i racconti e le illustrazioni che creiamo. La costruzione di una storia e di un personaggio è spesso basata su noi stessi e sulle nostre esperienze. Penso siano quelle le storie più interessanti. Anche il più piccolo dettaglio dei miei libri proviene dalla mia vita: dai giocattoli per terra, alle case e ai colori. Persino le piccole cassette postali in *Frances Dean* sono ispirate a quelle della mia vecchia strada.

I tuoi personaggi sono sempre rappresentati come gentili, ma diversi dalle persone che li circondano. Salvo poi scoprire che questa differenza può essere un dono. Perché il tema della diversità è così importante nelle tue opere?

Sono felice che si dica che i miei personaggi sono buoni e gentili ma anche un po' diversi. È qualcosa che spero sempre si noti nei miei libri. La gentilezza è incredibilmente importante per me e allo stesso modo l'idea di essere diversi, come lo siamo tutti grazie al cielo! È qualcosa che dovrebbe essere celebrato. Per tanto tempo ho pensato di non riuscire ad adattarmi a nessun contesto, mi

sentivo una specie di estranea. Il mio libro Oliver è proprio la storia di un ragazzo che si sente un po' diverso ma che è a suo agio con sé stesso. Alla fine del racconto, trova a sua volta una persona che ha difficoltà ad adattarsi. Il loro non sapersi adattare insieme dà vita a una meravigliosa amicizia. È un messaggio di forza, speranza e auto accettazione, che non è mai trasmesso abbastanza ai bambini.

Oliver è un albo speciale per te?

Il libro ha acquisito vita propria e sono così onorata che sia stato utilizzato in tante scuole in ogni parte del mondo e da tanti genitori per parlare della diversità. Permettere ai bambini di vedere sé stessi in un libro e sapere che non c'è nulla di male nell'essere diversi è incredibilmente importante. Sono davvero felice che un mio libro sia stato in grado di ottenere tutti questi risultati! Sono infinitamente grata per ogni singola lettera ricevuta dai genitori, dagli insegnanti e da tutti i bambini che volevano raccontarmi quanto *Oliver* avesse avuto un impatto positivo per le loro vite. Mi commuovo al solo pensiero.

Uno dei tuoi ultimi albi, *Il bambino delle nevi e il mantello dai mille usi*, è stato inserito nella lista dei candidati al premio "Green Earth Book Award". Pensi che la letteratura per l'infanzia possa essere la via per educare i bambini alla sostenibilità ambientale?

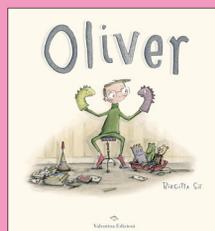
Tutti i libri hanno un potere. Credo sia importante ricordare che i libri illustrati sono un ottimo strumento per rivolgersi ai bambini e aiutarli a comprendere i loro sentimenti e riuscire a esprimerli, per sentirsi apprezzati in un modo o nell'altro. Hanno il potere di essere letti in segreto sotto le coperte con la torcia o ammicchiati tutti assieme sul divano e discussi. *Il bambino delle nevi e il mantello dai mille usi* è un bellissimo libro sull'ambiente. Credo sia un ottimo strumen-

to di insegnamento per parlare dell'impatto ambientale che tutti noi abbiamo.

Quale personaggio delle tue storie è più simile a te?

Credo ci sia una parte di me in ogni mio libro, proveniente da diversi periodi e stadi della mia vita. Oliver, perché mi sono sempre sentita un po' diversa e perché l'ho scritto pensando all'incontro col mio partner Thor, e a come celebriamo insieme il nostro sentirci diversi. Poi in *My big dumb invisible dragon* parlo di perdita in maniera positiva, ho messo in quel libro tutto il mio cuore perché avevo appena perso qualcuno di davvero vicino a me e stavo affrontando la mia tristezza e sofferenza. E forse molto di Francesca Dean, dato che sono molto timida e spero sempre di fare da guida con la mia bontà e il mio cuore, sempre. 🍷

Già in libreria!



Aspettando Bologna

dopo due anni di assenza torna la

Bologna Children's Book Fair

Gli organizzatori della *Bologna Children's Book Fair* hanno scelto il primo giorno di primavera, il 21 marzo, per l'inaugurazione dell'edizione del 2022. Dopo due anni senza fiera, per via della pandemia, tutti noi editori non vediamo l'ora di poter tornare alla fiera di Bologna e di essere accolti dal' *Illustrator Wall*, il muro che ogni anno accoglie i visitatori con le sue pareti ricoperte di poster, disegni, fotografie, immagini e contatti: un'opportunità per i giovani illustratori di fare notare le loro opere al grande pubblico.

Oltre all'esposizione, nel corso della fiera vengono organizzati numerosi eventi, il più importante dei quali è la Mostra degli illustratori, che permette ad artisti da tutto il mondo di esporre le proprie opere in una vetrina di primaria importanza. Da Altan a Munari, da Innocenti a Quentin Blake, da Luzzati a Shaun Tan, la Mostra degli Illustratori ha davvero portato nel cuore della Fiera i protagonisti dello scenario internazionale. Ogni anno, gli illustratori under 35 partecipano al *Premio Internazionale di Illustrazio-*

ne Bologna Children's Book Fair – Fundación SM e, oltre a ricevere un premio in denaro, hanno l'opportunità di organizzare una mostra personale nell'edizione successiva della fiera. Particolarmente interessante sarà anche esplorare le novità provenienti da Sharjah, paese ospite d'onore di questa edizione.

La prima edizione della fiera si tenne in centro città ed era aperta al pubblico, con l'obiettivo di creare un'occasione di analisi e di confronto sui prodotti culturali dedicati ai più giovani che coinvolgesse gli editori e tutti gli attori del mercato editoriale ed educativo. Sono passati 57 anni da quel primo fortunato tentativo bolognese e oggi la *Bologna Children's Book Fair* è diventata l'evento per eccellenza dell'editoria per ragazzi.

Ogni primavera editori da tutto il mondo, agenti letterari, illustratori, autori e traduttori si incontrano a Bologna per esplorare il ricco e mutevole panorama dell'editoria dedicata ai più giovani. Anche noi di Valentina Edizioni saremo presenti, alla ricerca delle novità più interessanti! 

Ogni libro ha il suo momento

intervista a Rocio Bonilla

In occasione della Bologna Children's Book Fair riproponiamo l'intervista a Rocio Bonilla. La scorsa primavera era prevista la sua partecipazione alla fiera poi annullata, ma speriamo di poter recuperare quest'anno.

Quando eri bambina, quali erano i tuoi libri preferiti?

Mi ricordo soprattutto di due serie di libri: una mi era stata regalata da mio padre quando ero molto piccola e si chiamava *l'Enciclopedia dei Bambini*. C'erano racconti, piccole lezioni di matematica e scienze, ricette di cucina e anche frammenti della Bibbia! Crescendo sono diventata una super fan delle avventure degli Hollister, di Jerry West. Avevo tutti e trentatré i volumi e penso di averli letti e riletti un milione di volte!

Ad essere sincera, quello che mi interessava di più erano i fumetti. Ho iniziato con le vignette di Charlie Brown e dei *Peanuts*, e a nove anni il mio preferito era *Conan il Barbaro*. Divoravo tutti i fumetti che mi mettevano davanti, di qualunque tipo o genere, dalle vignette di Ibañez fino a cose terribilmente sdolciate, come *Esther e il suo mondo* o *Candy Candy*.

Credo che il mondo del fumetto sia stato una delle influenze principali che ha condizionato il mio modo di illustrare, così come l'animazione classica, per esempio quella dei *Looney Tunes*, e i miei studi universitari nel

campo del cinema e della fotografia. Sono convinta che questi tre mondi abbiano dato forma alla mia idea di illustrazione.

Dove trovi l'ispirazione per le tue storie e le tue illustrazioni?

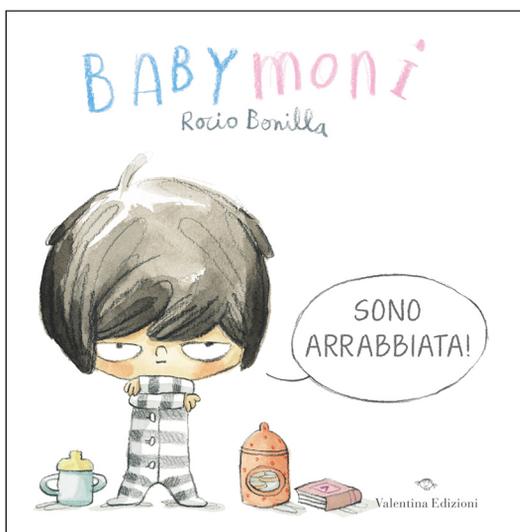
Io scrivo libri che parlano di argomenti quotidiani, perciò trovo l'ispirazione attorno a me. L'osservazione della routine è una grande alleata! Durante l'anno prendo nota di tutto quello che incontro: può essere un'immagine, una persona, una frase, un'idea. Ogni dettaglio, per quanto piccolo, può ispirare una storia.

Alla fine recupero tutte queste annotazioni e decido di cosa mi piacerebbe parlare in quel momento, perché ogni libro ha il suo momento. Per esempio, non avrei potuto creare *Nonni, piranha e altre storie* quattro anni fa. E se oggi tentassi di illustrare *La montagna di libri più alta del mondo* uscirebbe sicuramente una versione molto differente. Le nostre esperienze ci condizionano, gli eventi attorno a noi influiscono sul nostro stato d'animo e sulla creatività, per questo è importante scegliere una storia di cui si desidera parlare in un quel particolare momento. Ogni nuovo libro riflette un istante della tua vita, è un pezzettino di te. 

Continua a leggere il resto dell'intervista nel numero 4 di Kitež, che trovi sul nostro sito internet <https://www.brioschietore.it/catalogo-kitez.php> o ricevi una copia cartacea ordinando un nostro libro sul negozio online.

Babymoni sono arrabbiata!

di Rocio Bonilla



Cos'è successo a Baby-
moni? Perché è arrabbia-
ta? Papà e mamma riu-
sciranno a calmarla anche
questa volta?



Già in l



ISBN 9788894856767

pagine 10

formato 16x16

confezione boardbook con illustrazioni a colori

prezzo 9,90 euro

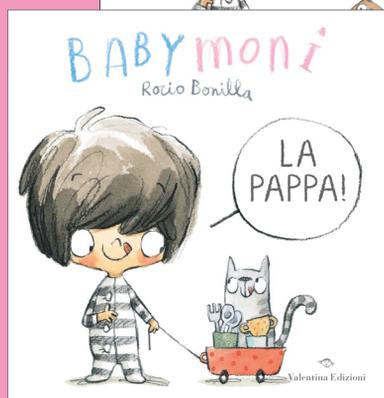
età 1+

uscita apr 2022

Babymoni adesso si fa ordine!

di Rocio Bonilla

libreria!



Babymoni si è divertita un sacco a giocare, ma adesso bisogna fare ordine. Aiuta Babymoni a mettere via tutti i giochi. E non dimenticarne nessuno!

ISBN 9788894856927

pagine 10

formato 16x16

confezione boardbook con illustrazioni a colori

prezzo 9,90 euro

età 1+

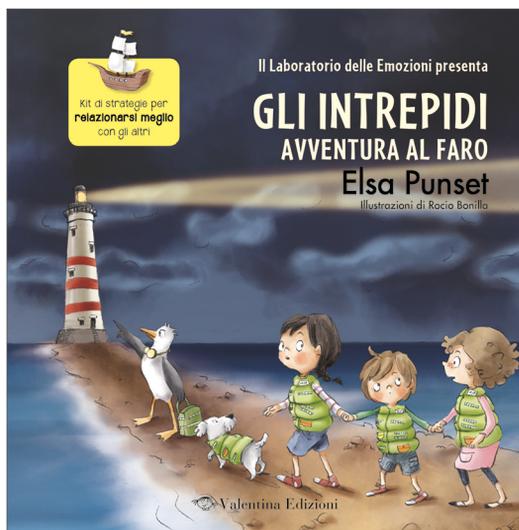
uscita apr 2022



Gli intrepidi: avventura al faro

di Elsa Punset

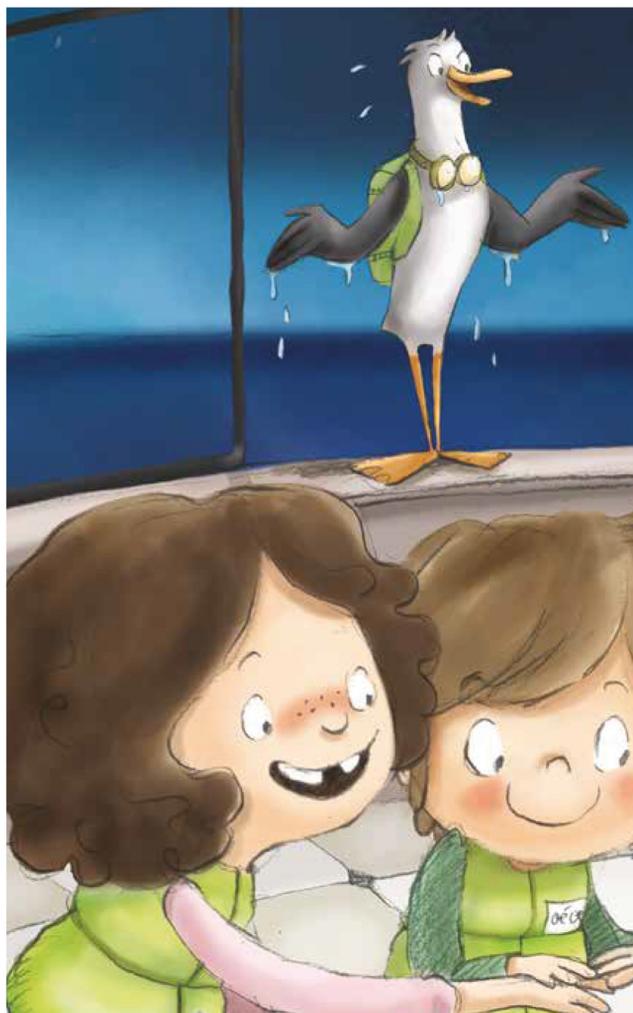
illustrazioni di Rocio Bonilla



Ancora una volta Nico, Isa e il cagnolino Toby vivono insieme travolgenti avventure nel mondo delle emozioni.

Questa volta, sempre accompagnati dal gabbiano Florestan, il simpatico gruppo si ritroverà ad affrontare una sfida impegnativa: rimanere uniti nonostante un insidioso temporale pronto a separarli.

Tra vento, pioggia e lampi, Nico, Isa e Toby impareranno il valore della solidarietà e la forza dello spirito di squadra.



ISBN 9788894856873

pagine 48

formato 22,5x21,5

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 14,90 euro

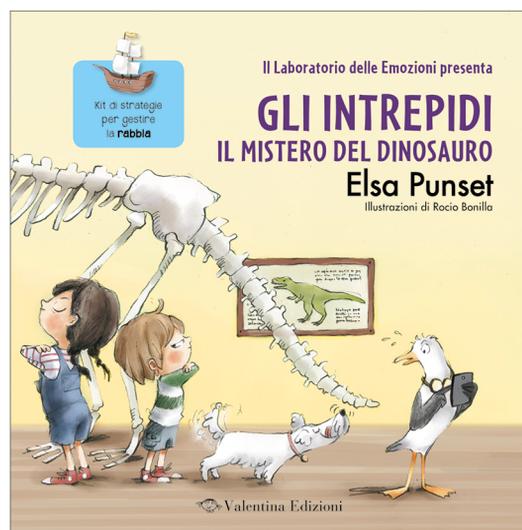
età 4+

uscita mar 2022

Gli intrepidi: il mistero del dinosauro

di Elsa Punset

illustrazioni di Rocio Bonilla



Controllare la rabbia e non perdere il buon umore non è sempre cosa facile. Lo sanno bene Nico, Isa e Toby.

Ancora una volta in compagnia, l'avventuroso gruppetto di amici dovrà affrontare questa volta un'emozionante sfida: ricostruire lo scheletro di un antico dinosauro e affrontare i dispetti delle "ombre scoccianti" che tenteranno in ogni modo di infastidirli e distrarli.

Riusciranno gli intrepidi in questa missione?

ISBN 9788894856880

pagine 48

formato 22,5x21,5

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 14,90 euro

età 4+

uscita mar 2022

Io sono una tigre

di Ross Collins & Karl Newson

un libro per spiccare il volo



Quando un simpatico topolino dichiara di essere una tigre, gli amici animali entrano in confusione.

Uno dopo l'altro - volpe, serpente, uccello e procione - vengono tratti in inganno dalle parole del roditore. Persino quando una tigre in carne e ossa si unisce al gruppetto, il topolino continuerà a sostenere la sua idea.

Come andrà dunque a finire? Un libro che promuove la forza della fantasia ma che insegna a non ingannare gli altri!

ISBN 9788894856910

pagine 32

formato 26x26

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 3+

uscita apr 2022

presto in libreria!





LA PERSIA RACCONTATA AI BAMBINI

Pesciolino nero
dove vai?



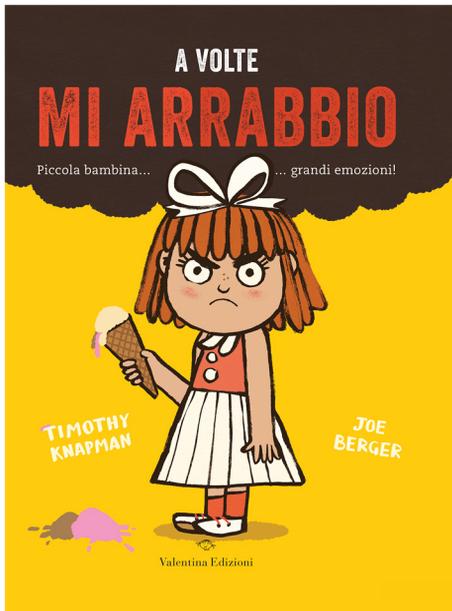
52 pagine | 9788897870944

13,90 euro | 25x25

A volte mi arrabbio

di Timothy Knapman e Joe Berger

piccola bambina... grandi emozioni



La vita è un divertimento quando tutto va per il verso giusto. A volte però capitano delle cose che proprio non ci vanno giù: un gelato che cade, una maglietta troppo stretta, un amico che non condivide... basta questo a farci arrabbiare!

ISBN 9788894856798

pagine 32

formato 21x29

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 3+

uscita feb 2022



Nei miei panni

di Sara Basilone e Giulia Pasqualini

i detti sugli animali non sono sempre veri

“**F**ar ridere i polli”, “rompere le uova nel paniere”, “avere un cervello di gallina” sono solo alcuni dei modi di dire che la gallina di questo racconto non può proprio più sopportare!

«Su di noi si sentono solo frasi fatte imbarazzanti, nessuno dice mai essere coraggioso come un pollo o furbi come una gallina!»

Stufa degli stereotipi, è pronta a dimostrare al mondo intero che chi li usa sbaglia di grosso.

Un divertente libro per scoprire che i modi di dire sugli animali non son sempre veritieri e che mettersi nei panni dell'altro può aiutarci a crescere.



ISBN 9788894856859 | pag 32 | formato 22x27.5
prezzo 12,90 euro | età 3+ | uscita mar 2022



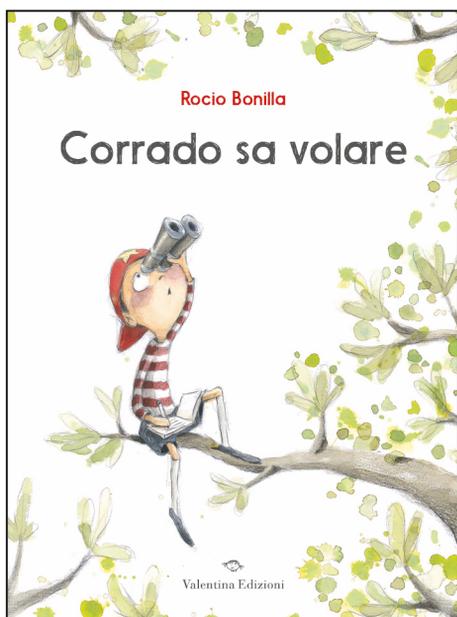
7



Corrado sa volare

di Rocio Bonilla

un libro per spiccare il volo



ISBN 9788894856903

pagine 40

formato 21,5x29

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 3+

uscita feb 2022

Rocio Bonilla

Laureata all'*Università di Barcellona*, ha lavorato per molti anni in campo pubblicitario prima di dedicarsi all'illustrazione per bambini. Molto apprezzata in Italia, con Valentina Edizioni ha pubblicato buona parte della sua produzione, incluso il best seller *La montagna di libri più alta del mondo*.

Corrado è un bambino curioso, come ce ne sono tanti, fin quando un giorno la vicina di casa gli dice:

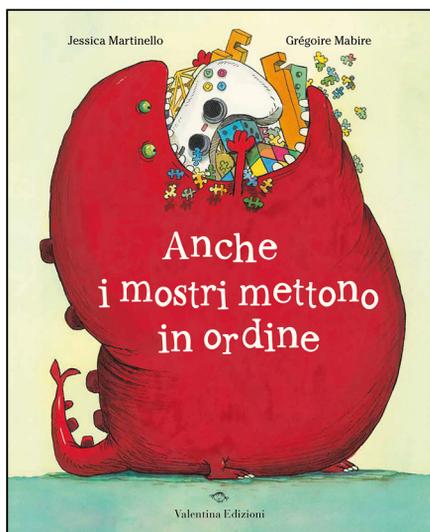
- Sembri un passerotto spaventato!

Una frase, quattro semplici parole che cambiano la vita del bambino. Corrado è davvero un uccellino? Ma allora può anche riuscire a volare? Un'avventura dopo l'altra, Corrado cercherà di svelare il mistero, insegnandoci a superare le apparenze per far prendere il volo a quello che si è veramente!



Anche i mostri mettono in ordine

di Jessica Martinello Grégoire Mabire
una storia divertente per inguaribili disordinati



ISBN 9788894856897

pagine 32

formato 22,5x27,5

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 3+

uscita feb 2022



Filiberto è un simpatico mostri-ciattolo, sempre alla ricerca di nuove avventure.

Un giorno, mentre gironzola per il quartiere, incontra Giovanni, un tenero bambino intento a rimettere a posto i suoi giocattoli.

Filiberto non capisce il motivo, finché Giovanni non gli rivela che un temibile mostro mangione si aggira per la sua stanza, pronto a divorare tutto ciò che non viene messo in ordine. Un libro per insegnare ad amare l'ordine e la pulizia!

INDICE

Editoriale	3
Corrado sa volare	4
Anche i mostri mettono in ordine	5
A volte mi arrabbio	6
Nei miei panni	7
Io sono una tigre	8
Gli intrepidi: avventura al faro	10
Gli intrepidi: il mistero del dinosauro	11
Babymoni: sono arrabbiata!	12
Babymoni: e adesso si fa ordine!	13
Aspettando Bologna	14
Ogni libro ha il suo momento	15
Nei miei albi celebro l'essere diversi	16
Intelligenza emotiva istruzioni per l'uso	18
Una nuova libreria nel cuore di Milano	20

Kitež

La rivista
di **Francesco Brioschi Editore**

Progetto grafico
Alessandro Buscaglia

Redazione
Alessandro Buscaglia
Giuditta Duranti



Francesco Brioschi Editore S.r.l.
Via Santa Valeria 3, 20123 Milano

Tel 02 86915570

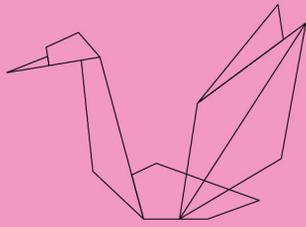
info@brioschieditore.it
www.gruppoeditorialebrioschi.it

Valentina Edizioni è anche su
Facebook, Instagram e Youtube!

Direzione e ufficio commerciale
Margit Wiesmann

Redazione
Beatrice Barachetti
Federica Orsolini
Andrea Ceccarelli

Ufficio stampa e social media
Alessandro Buscaglia
Matteo Olgiati



EDITORIALE

Cari lettori,

ormai l'edizione doppia di *Kitež* è un appuntamento imperdibile. In questo numero di inizio anno vi proponiamo novità per tutti i gusti: divertenti, dispettose, tenere ed emozionanti.

Torna Rocio Bonilla, che ci porta a volare insieme a Corrado nell'albo *Corrado sa volare*, e a seguire le disavventure della piccola Babymoni, nelle due nuove uscite della serie omonima, alle prese con le arrabbiate dell'infanzia e con una cameretta disordinata da rimettere a posto.

Sempre impreziositi dalle illustrazioni di Bonilla, sono in uscita due nuovi episodi della serie *Gli intrepidi* di Elsa Punset, di cui vi proponiamo in questo numero una piccola intervista, con i kit di gestione delle emozioni. Uno strumento utile per genitori e insegnanti.

Infine, tra un mostro mangione che odia il disordine e una bambina che si arrabbia troppo facilmente, vi accompagnamo tra le foreste scandinave insieme a Birgitta Sif, che ci racconta come nascono i suoi dolcissimi albi illustrati, e alla scoperta di una nuova libreria nata proprio all'interno degli uffici della nostra casa editrice.

Appuntamento al prossimo numero e, come sempre, buone letture!

Numero 7 | gennaio-aprile 2022

Kitez



Le novità di Valentina Edizioni



Valentina Edizioni